

# Sul simbolismo scultoreo ad Ascoli

di Andrea Anselmi

Publicato nella collana "QUADERNI" dell'Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli", n. 3, il volume: *Sul simbolismo scultoreo dal Romanico al Barocco ascolano* di Renzo Roiati, ottobre 2000, pp. 143, si presenta di particolare interesse sia per il testo, sia per le foto.

Frutto di una ricerca condotta dall'autore in occasione di una conferenza, tenuta nel 1999, nell'ambito del ciclo *Il '600 ascolano*, si è ritenuto di pubblicare lo studio, visto anche il positivo riscontro di pubblico e l'originalità dell'argomento. L'indagine e gli approfondimenti, che ne sono seguiti, hanno portato il dottor Roiati ad estendere la sua analisi, comprendendo non solo il XVII secolo, ma anche il medioevo, con particolare riferimento alla monumentalità romanica della città.

Ad Ascoli, infatti, la bellezza degli edifici sacri è resa ancora più interessante dalla presenza di elaborati bassorilievi e stupende sculture, che ornano i portali. Si tratta di opere create da autori per lo più anonimi, che con le maestranze comacine e lombarde vagavano per l'Italia di città in città, capaci di dare vita a irripetibili capolavori.

Dalle mani di questi sconosciuti personaggi sono uscite opere di grande pregio, che l'autore analizza, attraverso una documentata serie di fotografie, facendo emergere i significati simbolici di ornamenti e figurazioni. Sono passate in rassegna le testimonianze presenti nelle più antiche chiese ascolane: dalla Cattedrale a S. Francesco, da S. Giacomo ai Ss. Vincenzo e Anastasio, da S. Agostino a S. Andrea.

L'analisi coglie particolari che spesso sfuggono all'osservazione, ricostruendo una globalità capace di restituire messaggi, che oggi risultano del tutto incomprensibili. La simbologia figurativa di animali fantastici si intreccia con rappresentazioni umane e orna-

menti vegetali che, al di là dell'immediato realismo, suggeriscono significati nascosti e curiose relazioni.

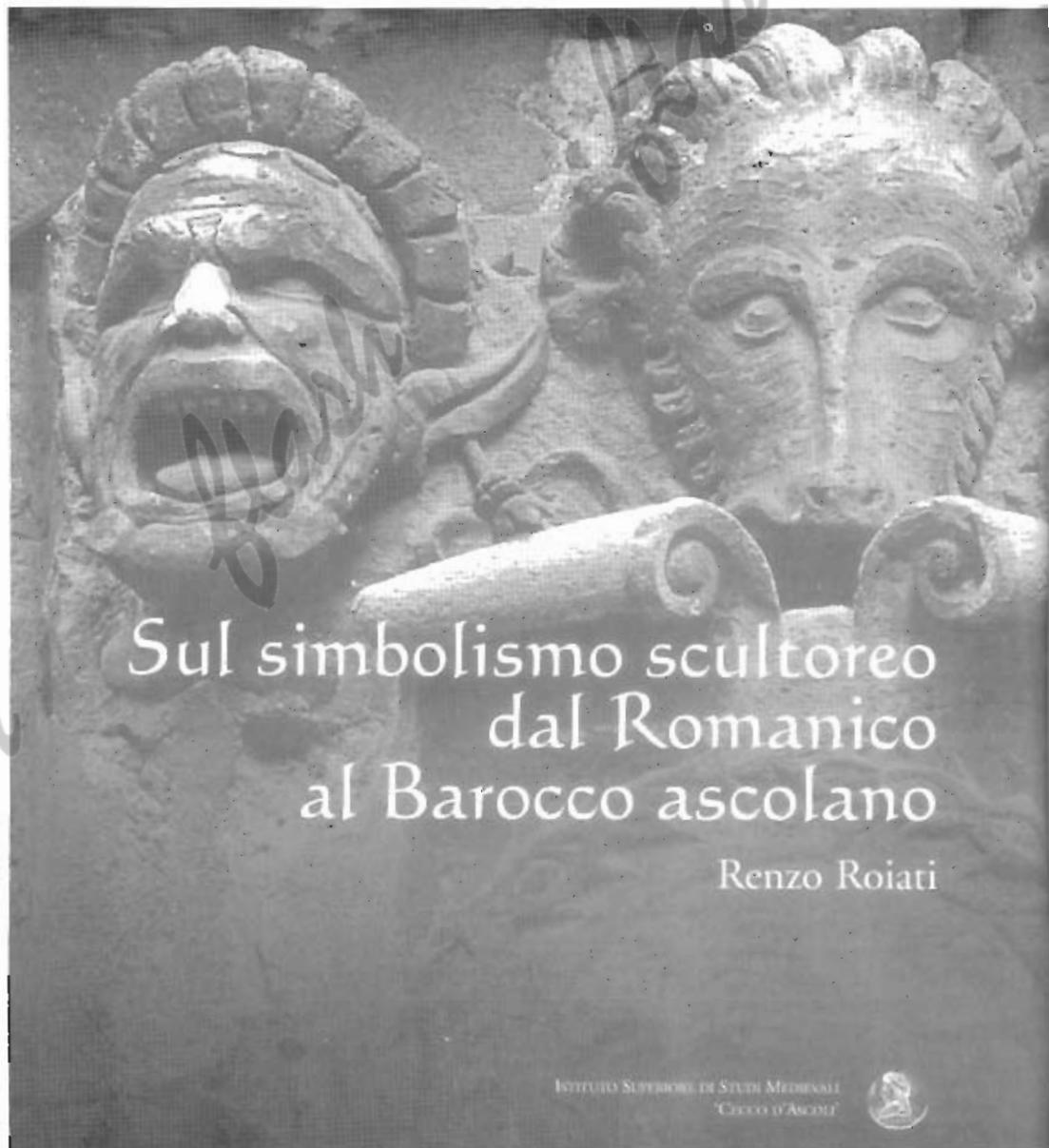
Dal leone stiloforo alla leonessa, dall'aspide al basilisco, dall'agnello all'ariete, la rasse-

gnose ascolane era meta di pellegrinaggi o, quanto meno, erano inserite negli antichi itinerari compostellani, romei, gerosolomitani e francescani; che le sculture architettoniche avevano una precisa funzione

facendoci conoscere il portale della chiesa del Crocifisso di Quintodecimo e altri portali di case private dell'acquasantano.

Egli passa in rassegna anche l'edilizia privata ascolana, sia romanica che barocca, offrendo nuove interpretazioni di molta simbologia presente nelle antiche facciate e sottolineando ad un tempo il valore apotropaico di certi mascheroni, che sono posti sulle chiavi di volta o sull'imposta dell'arco di molte case cinque-seicentesche.

Il volume si presenta globalmente molto piacevole, sia per l'impostazione grafica.



gnà del bestiario medievale e rappresentata con dovizia di particolari e con originali interpretazioni, che il dottor Roiati puntualmente coglie, offrendone la lettura simbolica che, come precisa nell'introduzione, è comunque passibile di diverse spiegazioni.

Scopriamo così che molte

catechistica, in quanto comunicavano ai fedeli messaggi di penitenza, morali ed evangelici utilizzando la simbologia biblica reinterpretata e proposta secondo la sensibilità tipica del medioevo.

L'indagine dell'autore, oltre alla monumentalità cittadina, si estende sul territorio,

curata da Tonino Tichiarelli, sia per le numerose foto di Domenico Oddi, che ci fanno conoscere stupendi particolari della monumentalità ascolana e naturalmente per il testo che, nel certificare l'accurata ricerca dell'autore, si legge con scorrevolezza, per lo stile brillante e accessibile.